



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 6 LUGLIO 2017

Oggetto: LEGGE TORTURA, TRISTE EPILOGO DI UNA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE. CHIEDEREMO DI SOTTOPORRE LA NORMA A CONTROLLO COSTITUZIONALE

“L’approvazione della legge sul reato di tortura è il triste epilogo di una campagna di denigrazione e di attacco alle Forze dell’Ordine che dura ormai da anni”. E’ quanto afferma **Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**. “Probabilmente neanche gli estensori del testo - prosegue Pianese - hanno davvero un’idea concreta dei danni che questa norma provocherà nella gestione concreta degli interventi di ordine pubblico. E’ così alto, infatti, il rischio di denunce strumentali da parte di soggetti su cui si è reso necessario un intervento coattivo, che per gli agenti delle Forze dell’Ordine diventerà impossibile fare il proprio lavoro. Il semplice uso della forza sarà inevitabilmente pretesto per porre in essere ritorsioni giudiziarie ai danni di agenti che hanno fatto solo il proprio dovere, e che si troveranno costretti ad affrontare lunghi e pesanti processi solo per scagionarsi, mentre nel frattempo le loro carriere verranno distrutte. Il nostro lavoro è quello di contrastare il crimine, garantire la sicurezza sul territorio, proteggere i cittadini, senza timore di mettere a rischio la nostra incolumità personale. Lo Stato deve però tutelare chi compie il proprio dovere, non lasciarlo esposto alle vendette di chi da carnefice non esiterà a porsi come vittima, con il favore di una legge che sembra avere l’unico scopo di ribaltare i ruoli e indicare nelle Forze dell’Ordine uno dei mali del Paese. Una norma che a nostro avviso - conclude Pianese - presenta numerosi profili di incostituzionalità, e che non esiteremo a chiedere di sottoporre in via incidentale al vaglio della Consulta se il reato di tortura verrà contestato ad un agente impegnato in un’attività di servizio”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione